REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Genova, data della registrazione del protocollo

Prot. n.

Allegati:

n. rif. S814
Class./Fasc. 2021/G13.17.1/37

Oggetto: **S814** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto per la sistemazione finale e ricomposizione ambientale della Cava Binè sita nel Comune di Millesimo (SV) comprendente interventi di sistemazione idraulica di un tratto del Rio Sardo.

Proponente: Bagnasco Edoardo srl – Cengio (SV).

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

INVIO PEC

Alla Bagnasco Edoardo srl
impresabagnasco@pec.it

E p.c. Alla Provincia di Savona
protocollo@pec.provincia.savona.it

Al Comune di Millesimo
protocollo@pec.comune.millesimo.sv.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Difesa del Suolo Savona

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Attività Estrattive

Urbanistica

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti.

Acquifero poroso. Il sito in oggetto ricade in area carsica, all'interno dell'acquifero carsico, denominato Bric Tana – IT07GWCASV26, ad oggi non ancora classificato per lo stato chimico e quantitativo. Nella documentazione è presente una relazione idrogeologica che fornisce approfondimenti al riguardo e che sarà valutata nel dettaglio nel prosieguo del presente procedimento, tuttavia è necessario che sia presentata anche una proposta di monitoraggio relativa ai corpi idrici potenzialmente interessati dagli interventi, con riferimento sia alla fase di sistemazione del rio Sardo sia a quella di riempimento del sito.

Si chiede, inoltre, di descrivere meglio il ciclo delle acque dell'impianto mobile del lavagomme, in particolare riguardo la possibile commistione nell'utilizzo della vasca di sedimentazione, destinata alle acque meteoriche di dilavamento, con l'invio alla stessa dell'eccesso di acque di ricircolo dell'impianto. Occorre chiarire infatti la natura di tale immissione, che, sebbene discontinua, si potrebbe configurare quale scarico derivante dal ciclo produttivo, quindi una diversa tipologia rispetto

all’immissione delle acque meteoriche di dilavamento. Nella documentazione visionata inoltre si cita anche un disoleatore, che si ritiene necessario, e che non risulta rappresentato nelle planimetrie allegate. Occorre pertanto che venga fornito un approfondimento a tale riguardo, corredato anche di un semplice schema a blocchi.

E’ necessario, infine, che venga chiarito l’utilizzo della vasca di sedimentazione delle acque meteoriche di dilavamento oltre al periodo ipotizzato per la riqualificazione dell’area (previsto in 5 anni), e comunque si ribadisce che è necessario integrare la documentazione con un piano di monitoraggio più generale e che comprenda anche le operazioni di manutenzione della vasca stessa.

Utilizzo di terreno vegetale/potenziale utilizzo di compost. Si richiede un breve approfondimento (es. ad integrazione della relazione agronomica) sulle modalità di approvvigionamento del terreno vegetale necessario ed una valutazione circa la possibilità di utilizzo di compost derivante da processi di recupero della frazione organica del rifiuto urbano.

Previsioni circa origine e tipologia dei materiali/rifiuti per ricomposizione. In merito ai significativi volumi di materiali da utilizzare per la fase di ricomposizione ambientale si richiede di integrare la documentazione con una stima dei volumi di abbancamento per ciascuna tipologia dei materiali/rifiuti indicati nonché per provenienza/origine, ove possibile prevedendo anche una suddivisione temporale nei mesi previsti per l’attività. Per quanto attiene l'eventuale utilizzo di terre e rocce da scavo per il ripristino ambientale, se escluse dalla disciplina dei rifiuti, deve avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore DPR 120/17.

Impatto acustico. La valutazione degli impatti di tipo acustico potrà essere definita con precisione solo conoscendo i tempi d'impiego delle diverse macchine operatrici per le situazioni previste. Il proponente nello studio previsionale ambientale effettua una stima di massima ottenendo un valore di immissione giornaliero compatibile con i limiti indicati dal piano di zonizzazione acustica per tale area. Tuttavia, considerati i tempi di realizzazione dei lavori (60 mesi) e la distanza dal primo recettore (40 metri) si ritiene che la documentazione debba essere integrata con una valutazione che stimi in via previsionale l’impatto acustico sui ricettori interessati, per supportare l’individuazione delle eventuali misure di mitigazione e per valutare la necessità di istanza di autorizzazione in deroga.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l’istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

PC/fl

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 11-08-2021 14:03:06
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023